**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05003**

Atto n. 4-05003

Pubblicato il 12 aprile 2011
Seduta n. 538

[CASSON](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22337) , [LUMIA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=1376) , [GARRAFFA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17557) , [FONTANA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22951) , [ROILO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22801) , [FILIPPI Marco](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22740) , [GALPERTI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25203) , [BIANCO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=262) , [GRANAIOLA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25229) , [ROSSI Paolo](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22804) , [ADRAGNA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22701) - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali. -

Premesso che:

in Sicilia, l'INAIL non rilascia i certificati di esposizione all'amianto *ex*art. 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992, ovvero vi appone dei termini di esposizione al 1991 o al 1992, quando invece l'esposizione perdura ancora oggi, ed è stata sicuramente rilevante e tale da potersi ritenere qualificata, ai fini del giudizio presuntivo del superamento della soglia delle 100 ff/l nella media delle 8 ore lavorative, per un termine non inferiore al 2 ottobre 2003;

infatti, l'esposizione dei lavoratori presso il petrolchimico di Gela e in altri siti è proseguita fino "ad oggi", secondo quanto risulta dal certificato del 12 novembre 2010, a firma del direttore dello SPRESAL, e con esposizione accertata qualificata fino al 2 ottobre 2003, come attestato dall'Ispettorato provinciale del lavoro di Caltanissetta e dal Capo servizio Ispettorato del lavoro, con atti rilasciati al difensore dei lavoratori e rappresentante dell'Osservatorio nazionale amianto Sicilia, che a loro volta hanno inoltrato i documenti all'INAIL, che peraltro non ha ancora provveduto al riesame delle sue precedenti determinazioni;

inoltre, in Sicilia, l'INAIL e la Contarp (organi di consulenza tecnica per l'accertamento rischi e prevenzione dell'Istituto) non danno applicazione alla sentenza del TAR Lazio 5750/09, con la quale era chiaro come le norme di cui all'art. 1, commi 20, 21 e 22, della legge n. 247 del 2007 dovessero trovare applicazione anche per i siti siciliani oggetto di atti equipollenti del Presidente della Regione, o di altri enti sussidiari per effetto del parziale annullamento dell'art. 1, lettera *b)*, del decreto ministeriale 12 marzo 2008;

nonostante il pesante tributo in termini di vite umane e il rischio per la salute di questi lavoratori e delle loro famiglie, a oggi la Contarp Sicilia si ostina a non rilasciare i certificati di esposizione e a non riconoscere i benefici contributivi, che in alcuni casi ha persino limitato al 1992, nonostante l'amianto sia stato presente in alcuni contesti anche fino al 2010, come risulta dalla dichiarazione resa dall'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, confermata dall'Ispettorato del lavoro;

ad oggi ci sono molti siti siciliani inquinati da amianto e da altre sostanze cancerogene (particolarmente nelle province di Siracusa, Caltanissetta e Messina) senza che vengano adottate più incisive iniziative per la messa in sicurezza, che eviterebbe l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria dovuta all'insorgenza di neoplasie polmonari e altri tumori;

si assiste ad un'ingiusta e ingiustificata esclusione dagli indennizzi contributivi dei lavoratori della valle del Mela, dipendenti della raffineria, della centrale Enel, delle acciaierie Tuferrofin, della Sacelit, dei cantieri navali di Messina, delle raffinerie di Gela e di Priolo (e tanti altri) e nonostante la richiesta del riesame presso la Contarp regionale, ad oggi il procedimento non è stato ancora definito;

l'Osservatorio nazionale amianto, sezione di Caltanissetta, e molte vittime dell'amianto, in relazione allo stato di insicurezza dei luoghi, e al decesso di molti lavoratori, per patologie comunque connesse all'amianto, hanno presentato istanza di giustizia anche alla Procura della Repubblica di Gela;

in un recente incontro tenuto in data 21 gennaio 2011, presso tale Procura, il magistrato incaricato delle indagini ha fatto presente, alla delegazione dei familiari delle vittime e al loro difensore, che l'attività di indagine, pur laboriosa e puntuale, è resa gravosa e difficoltosa dalla carenza di mezzi e strutture;

tale carenza di strutture e di mezzi in quelle Procure di frontiera non è purtroppo un mistero, essendo anzi un fatto notorio;

sono in costante aumento in Sicilia, come nel resto d'Italia, le patologie asbesto correlate, il cui picco è previsto tra il 2015 e il 2020,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto;

se il Ministro di giustizia sia a conoscenza di questo stato di cose e come intenda provvedere alle necessarie dotazioni di organico, di mezzi e strutture degli uffici giudiziari della Sicilia, anche in ragione di quanto sopra;

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché si evitino per il futuro le criticità evidenziate e si provveda alla bonifica dei siti inquinati, con riconoscimento dei diritti dei benefici dell'amianto a tutti i lavoratori senza discriminazione alcuna.